

Tendenze congiunturali

Rete regionale di contatti della BNS

Rapporto di sintesi sottoposto alla Direzione generale della Banca nazionale svizzera per la valutazione trimestrale della situazione del settembre 2011

Terzo trimestre 2011

I delegati della Banca nazionale svizzera alle relazioni economiche regionali sono in costante contatto con numerose imprese dei diversi settori e rami dell'economia. I loro rapporti, che riflettono l'apprezzamento soggettivo delle aziende interpellate, costituiscono un'importante fonte di informazioni per la valutazione della situazione economica. Qui di seguito sono riassunti i principali risultati emersi dai colloqui condotti nei mesi di luglio e agosto 2011, nel corso dei quali 164 rappresentanti dei differenti settori si sono espressi sulla situazione attuale e prospettica della propria azienda e dell'economia in generale. La scelta delle imprese intervistate, le quali possono variare da un trimestre all'altro, avviene in base a un modello che rispecchia la struttura produttiva della Svizzera. La grandezza di riferimento è il PIL con esclusione dell'agricoltura e dei servizi pubblici.

Regioni	Delegati/e
Ginevra	Marco Föllmi
Mittelland	Martin Wyss
	Hans-Ueli Hunziker (ad interim)
Svizzera centrale	Walter Näf
Svizzera di lingua italiana	Mauro Picchi
Svizzera nord-occidentale	Markus Zimmerli (ad interim)
Svizzera orientale	Jean-Pierre Jetzer
Vaud-Vallese	Aline Chabloz
Zurigo	Markus Zimmerli

Sommario

Nel terzo trimestre 2011 il clima economico è stato fortemente condizionato dalla situazione del tasso di cambio. Di conseguenza, le valutazioni degli imprenditori sono andate tendenzialmente deteriorandosi nel corso del periodo di osservazione. In tutti e tre i settori – industria manifatturiera, costruzioni e servizi – l'economia ha perso dinamismo. Ciò è risultato particolarmente evidente nel terziario. In complesso la domanda di lavoro è ancora cresciuta solo a un ritmo modesto. L'incertezza circa l'evoluzione futura si è peraltro accentuata sensibilmente nel passato più recente.

Riguardo all'incremento del fatturato in termini reali le prospettive nell'industria e nei servizi sono rimaste positive, ma in misura assai minore che nei precedenti trimestri. Gli investimenti dovrebbero ancora aumentare soltanto nel settore delle costruzioni. Il grado di utilizzo della capacità tecnica di produzione nell'economia elvetica risulta da normale

a molto elevato in tutti e tre i settori; nei mesi a venire esso si dovrebbe stabilizzare sui livelli attuali.

Si sono decisamente acuite le preoccupazioni riguardo all'evoluzione futura, in particolare per quanto concerne il tasso di cambio. Nell'economia di esportazione i margini sono sottoposti a pressioni estreme. Vengono diffusamente adottate misure quali il blocco delle assunzioni e degli investimenti, o l'allungamento dell'orario di lavoro a parità di salario. Destano inoltre grande insicurezza la prospettiva di un rallentamento della congiuntura mondiale e di ulteriori ripercussioni negative della crisi debitoria in Europa.

Di fronte all'apprezzamento del franco, come già nei trimestri precedenti, le reazioni differiscono a seconda dei settori. Nel complesso è però chiaramente aumentato l'impatto sfavorevole sull'economia (si veda anche la sezione «Inchiesta sul tasso di cambio: conseguenze dell'apprezzamento del franco e reazioni delle imprese»).

1 Andamento dell'attività

Industria

Malgrado la difficile situazione sul piano del tasso di cambio, l'industria manifatturiera ha potuto profittare della preesistente scorta di ordinativi. Il fatturato è cresciuto in termini reali su base sia annua che trimestrale. Tuttavia, la dinamica ha segnato un netto rallentamento rispetto al secondo trimestre in tutti i comparti eccetto quello dell'orologeria, che ha mostrato una notevole capacità di resistenza.

Come già nei periodi precedenti, la crescita del volume di attività sull'anno precedente è stata superiore alla media nell'industria orologiera, metallurgica, delle macchine e – in parte – delle macchine utensili. Assai favorevole è risultato l'andamento degli affari anche nel ramo della produzione di componenti elettrici ed elettronici.

Il settore delle esportazioni ha ancora beneficiato della vigorosa domanda proveniente dalle economie emergenti dell'Asia, oltreché dall'Europa settentrionale ed orientale. Impulsi positivi sono provenuti anche dagli Stati Uniti e dall'America del Sud. Nell'ambito dell'area dell'euro è rimasta vivace la domanda della Germania.

Costruzioni

Nel settore delle costruzioni è proseguito l'andamento estremamente favorevole dell'attività, pur se a un ritmo più contenuto. In ragione annua il fatturato è cresciuto nettamente; anche su base trimestrale esso ha segnato un incremento, ma di entità inferiore a quello del secondo trimestre. La dinamica continua ad essere sostenuta sia nel comparto dell'edilizia residenziale sia in quello dei lavori di completamento degli edifici. Non è tuttora ravvisabile alcun segno di inversione della tendenza positiva di fondo, considerato che i portafogli ordini sono colmi. Anche nelle branche attigue alle costruzioni la capacità produttiva è sollecitata al limite, e in molti casi il portafoglio ordini risulta ben fornito come mai prima d'ora.

Alcuni interlocutori, alla luce del più recente andamento dei tassi di interesse, hanno espresso timori circa i possibili rischi latenti nel mercato immobiliare.

Servizi

Nel settore terziario l'andamento dell'attività si è stabilizzato su base sia annua che trimestrale. La dinamica si è pertanto nettamente indebolita.

Il rallentamento è stato particolarmente sensibile nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, nel ramo alberghiero e nel settore bancario. Alcuni albergatori hanno registrato una caduta del numero di pernottamenti durante i mesi estivi. Sussiste tuttavia, come già nel trimestre precedente, una marcata differenza fra il perdurante profilo favorevole del turismo urbano e la situazione critica nelle regioni montane. Nella distribuzione al dettaglio si è accentuato il turismo degli acquisti nei paesi limitrofi, diffusosi ormai ben al di là delle regioni frontaliere. Di questa evoluzione soffrono pesantemente anche le vendite di autoveicoli e di mobilio. Il livello di attività permane invece sostenuto presso gli uffici di ingegneria e progettazione, le società di gestione immobiliare e le imprese di trasporti. In questi comparti il fatturato è risultato in netto aumento rispetto al precedente trimestre.

2 Utilizzo della capacità produttiva

Il grado di utilizzo della capacità produttiva, dopo essere nettamente cresciuto nel secondo trimestre, ha segnato un leggero regresso. Il livello si mantiene sempre elevato nel settore delle costruzioni. Nell'industria esso è giudicato piuttosto elevato, nel terziario normale. Il problema della modesta o insufficiente redditività in presenza di un elevato grado di utilizzo si è tuttavia acuito per un ampio novero di imprese.

L'utilizzo della capacità produttiva permane molto elevato nell'industria orologiera e nei suoi subfornitori. Hanno segnalato un grado di utilizzo piuttosto elevato i produttori di computer, di strumenti di elettronica e ottica e di apparecchiature elettriche. Nel ramo dell'industria delle macchine le valutazioni sono assai eterogenee e vanno da un grado molto elevato a un grado basso.

Nel settore delle costruzioni l'utilizzo delle capacità tecniche è rimasto al livello elevato del trimestre precedente. La totalità delle imprese interpellate ancora una volta si è dichiarata molto soddisfatta del grado di impiego delle risorse; in taluni casi sarebbe anzi auspicato un ritmo di attività leggermente più contenuto. Per i mesi a venire le imprese si attendono una stabilizzazione del grado di utilizzo. Attualmente non sono ravvisabili segni di un indebolimento della dinamica.

Nel settore dei servizi, analogamente ai trimestri precedenti, la capacità produttiva è nel complesso impiegata in misura normale. Il grado di utilizzo risulta massimo presso gli uffici di ingegneria, architettura e consulenza, oltretutto nelle imprese di trasporti, e fa registrare un nuovo incremento nel ramo delle tecnologie informatiche (IT). Esso è giudicato piuttosto elevato dagli operatori turistici e normale dagli intermediari finanziari. Risulta invece calato sensibilmente nei comparti del commercio (autoveicoli, commercio all'ingrosso e al dettaglio) e dei servizi alberghieri.

3 Domanda di lavoro

Nell'industria manifatturiera la domanda di lavoro si è un po' indebolita rispetto al trimestre precedente. In complesso, le imprese del settore giudicano ormai il livello dell'organico solo di poco insufficiente. Dato il clima di grande incertezza, le aziende praticano una prudente politica del personale. Si è di conseguenza ridotto il fabbisogno segnalato di nuove assunzioni. Hanno indicato una carenza di personale le imprese nei rami della lavorazione dei metalli e della fabbricazione di apparecchiature elettriche.

Nel settore delle costruzioni la domanda di lavoro è ulteriormente cresciuta. La maggior parte delle aziende interpellate considera il livello attuale del proprio organico piuttosto insufficiente, e in molti casi si sono accentuate le difficoltà nel reperire maestranze appropriate. La scarsa disponibilità di personale ha pertanto costituito spesso un fattore limitante.

Nel terziario il livello dell'organico è giudicato in generale adeguato. Segnalano un elevato fabbisogno di assunzioni gli uffici di ingegneria, architettura e consulenza, il comparto IT, le imprese di trasporti e, in parte, gli operatori turistici. Per contro, lamentano sempre una sovraddotazione di personale gli esercizi alberghieri; a questi si sono ora aggiunte le imprese attive nel commercio.

Mentre sono ancora cresciute le difficoltà di reclutamento del personale nel settore delle costruzioni, la situazione si è fatta meno tesa soprattutto nel terziario e in misura modesta anche nell'industria. Nondimeno, resta in genere difficile reperire specialisti e personale qualificato.

Il costo del lavoro per addetto rimane orientato al rialzo nella maggior parte dei settori dell'economia, anche se in modo meno marcato che nel trimestre precedente. In particolare nel settore delle costruzioni la maggiore domanda di personale e un mercato del lavoro prosciugato hanno talora causato crescenti pressioni sui costi. Sono confrontate a più alti oneri di manodopera soprattutto le imprese produttrici di apparecchiature elettriche. Nel settore terziario il costo del lavoro risulta aumentato principalmente presso i fornitori di servizi informatici, le società immobiliari, gli uffici di consulenza, i trasportatori e le imprese di intermediazione del personale.

4 Prezzi, margini e redditività

I margini di guadagno, che già venivano giudicati problematici nei trimestri precedenti, sono ancora decisamente peggiorati nel trimestre sotto rassegna. Segnatamente nell'industria e nel terziario essi si situano più che mai al di sotto dei livelli ritenuti normali. Le cause principali di ciò risiedono nella forza del franco e nel rincaro di talune materie prime. Sono diffusamente adottate misure quali il blocco delle assunzioni e degli investimenti, o il prolungamento dell'orario di lavoro a parità di salario. A medio termine sempre più spesso vengono prese in considerazione anche delocalizzazioni all'estero.

L'industria manifatturiera continua a essere il settore in cui è massima la pressione sui margini. È probabile che questi rimangano fortemente compressi anche nei prossimi mesi. Infatti, se da un lato la maggior parte delle imprese non si attende più un aumento dei prezzi all'acquisto, bensì piuttosto un loro calo, dall'altro le stesse imprese sono costrette a concessioni altrettanto importanti sui prezzi di vendita in franchi.

Nel settore delle costruzioni, come già nel trimestre precedente, i margini di guadagno vengono considerati normali. Le imprese non prevedono più prezzi di acquisto (materie prime) in ascesa, ma al tempo stesso ritengono che sia venuta meno la possibilità di realizzare maggiori prezzi di vendita. Le condizioni di redditività potrebbero quindi rimanere stazionarie nei mesi a venire.

Nel settore dei servizi i margini sono nell'insieme considerati inferiori alla media. Così come nei periodi passati, sul risultato complessivo ha gravato la redditività chiaramente insoddisfacente delle banche. Il basso livello dei tassi di interesse, assieme all'andamento del cambio e delle borse, hanno depresso notevolmente i loro proventi. Giudicano insoddisfacenti i propri margini anche i rappresentanti del commercio all'ingrosso e al dettaglio, gli albergatori e, in qualche caso, le società fiduciarie e di consulenza. Una situazione reddituale normale è stata invece segnalata dalle imprese di trasporti e dalle agenzie di viaggi. Le società di gestione immobiliare risultano beneficiarie di margini elevati.

Analogamente ai trimestri passati, nel corso dell'inchiesta di luglio e agosto 2011 le imprese sono state interpellate in merito all'impatto dell'apprezzamento del franco sulla loro attività. Rispetto alle valutazioni del secondo trimestre

2011 la situazione si è chiaramente deteriorata: il 58% delle imprese (contro il 48%) ha segnalato effetti complessivamente negativi, il 31% (37%) nessun effetto e il 10% (15%) effetti positivi. Il settore di gran lunga più colpito dalla forza del franco è risultato ancora una volta quello dell'industria manifatturiera. Rispetto al trimestre precedente l'impatto negativo su tale settore si è nettamente accentuato (si veda: «Inchiesta sul tasso di cambio: conseguenze dell'apprezzamento del franco e reazioni delle imprese»).

5 Prospettive

L'incertezza riguardo all'evoluzione futura è sensibilmente aumentata, specie nell'ultima parte del periodo di osservazione. La maggiore prudenza delle imprese trova espressione soprattutto nei cauti programmi di occupazione e investimento. Le aspettative circa l'andamento del fatturato nei mesi a venire hanno subito un sensibile ridimensionamento rispetto al trimestre precedente.

Nell'industria manifatturiera la maggioranza delle aziende prevede un ulteriore lieve aumento del fatturato nel prossimo semestre. In alcuni comparti il flusso di nuovi ordinativi mostra tuttavia un percepibile rallentamento. Vi è da aspettarsi che il grado di utilizzo della capacità si stabilizzi e che l'occupazione aumenti solo in casi singoli.

Nel settore delle costruzioni il livello di fiducia rimane elevato. Per quanto concerne sia l'evoluzione del fatturato, sia i programmi di occupazione, le attese si mantengono quindi positive. Di fatto, in parecchi casi il portafoglio ordinativi risulta ben rifornito fino a 2012 inoltrato. Particolarmente ottimistici appaiono gli interlocutori operanti nel ramo dei lavori di completamento degli edifici.

Anche le imprese del settore dei servizi giudicano nel complesso favorevoli le prospettive di andamento dell'attività nei prossimi sei mesi. Tuttavia, le previsioni di crescita del fatturato sono decisamente più basse che nel secondo trimestre. Il grado di utilizzo della capacità e il livello occupazionale dovrebbero stabilizzarsi sui valori attuali. Valutazioni molto ottimistiche sulle prospettive del fatturato sono state espresse dai rappresentanti del comparto IT e dagli operatori turistici. In contrasto con la situazione nelle regioni montane, il turismo urbano continua a dare prova di buona tenuta, benché una parte degli interlocutori si sia mostrata scettica circa l'affidabilità del livello di per sé soddisfacente delle prenotazioni ricevute. Le prospettive appaiono favorevoli anche a giudizio delle imprese di intermediazione del personale e di parte delle assicurazioni. Prevedono invece un'evoluzione piuttosto negativa i rappresentanti del settore bancario. Infine, le imprese di commercio al dettaglio fanno affidamento su una ripresa della propensione al consumo nei prossimi mesi.

Per quanto concerne i rischi a livello internazionale al centro dei timori vi sono un rallentamento

della congiuntura mondiale e ulteriori turbolenze collegate alla crisi debitoria europea. Alcune branche produttive sono confrontate con segni di rarefazione dell'offerta di certe materie prime. Sono invece in gran parte svaniti i timori manifestati nel trimestre precedente riguardo a strozzature nelle consegne e rincari per talune categorie di prodotti in seguito alla catastrofe di Fukushima, così come paiono essersi sopite le inquietudini riguardanti l'evoluzione futura dei prezzi dell'energia.

Per contro, desta grande preoccupazione presso le aziende che ne sono colpite l'erosione dei margini dovuta in gran parte all'apprezzamento del franco. Giacché per i prossimi mesi le aziende si attendono prezzi di acquisto piuttosto calanti, ma al tempo stesso prevedono anche di dover accettare sostanziali concessioni dal lato dei prezzi di vendita, la situazione reddituale potrebbe quanto meno stabilizzarsi. Molti interlocutori hanno affermato che qualora il cambio del franco dovesse rimanere agli attuali livelli elevati ciò avrebbe pesanti conseguenze per la loro attività. Alcuni hanno espresso un certo disagio per i perduranti bassi tassi di interesse.

L'accresciuta incertezza riguardo alla futura evoluzione economica trova riflesso anche nei piani di investimento. Mentre nel periodo precedente questi avevano mostrato una tendenza ascendente in tutti e tre i settori, nel terzo trimestre ciò vale ancora soltanto per le costruzioni. Nell'industria e nei servizi la formazione di capitale dovrebbe mantenersi sui livelli attuali. In alcune imprese industriali si parla di ridurre tendenzialmente gli investimenti in Svizzera a favore di quelli all'estero.

Editore

Banca nazionale svizzera
CH-8022 Zurigo
Tel. +41 44 631 31 11

Diritto d'autore/copyright®

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego in Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, gli utilizzatori sono tenuti a osservare essi stessi gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

Limitazione della responsabilità

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.